

Rassegna del 11/07/2013

POLITICA REGIONALE

Corriere Romagna Rimini	L'Unione Valconca va in pensione. Arriva 2.0	...	1
Gazzetta di Modena	Unione dei Comuni: 500mila euro vanno all'Appenino	<i>Seghedoni Francesco</i>	2
Gazzetta di Reggio	Unioni di Comuni, la Regione assegna 815mila euro a Reggio	...	3
Resto del Carlino Bologna	Unioni, dalla Regione arrivano 800mila euro	...	4
Resto del Carlino Rimini	L'Unione a 7 va in pensione, i comuni diventano 9	...	5

L'Unione Valconca va in pensione. Arriva 2.0

Accolta dalla Regione la proposta di superamento dell'ambito unico Rimini Sud

VALCONCA. La Valconca cambia faccia. Ora si passa all'“Unione 2.0” che supera la proposta di un ambito unico Rimini Sud. La Regione dice sì. Con l'approvazione del bilancio, domani l'Unione a sette dei Comuni della Valconca andrà in pensione per lasciare il posto al percorso che porterà al varo, entro il prossimo settembre, dell'“Unione 2.0”. E' ciò che si è concordato nell'incontro che martedì scorso i 14 sindaci del distretto Rimini sud hanno avuto con l'assessore e vice presidente della Regione, Saliera. «L'incontro - informa l'Unione - si è aperto con la presa d'atto delle difficoltà oggettive nel mettere in campo, in tempi utili, l'ambito a 14 comuni proposto dalla giunta regionale, e ciò per la complessità del percorso istituzionale e per le ormai prossime scadenze elettorali che coinvolgeranno la gran parte dei comuni dell'area». A questo punto i comuni del distretto con l'assenso anche del Comune di Riccione, hanno chiesto attraverso un documento unitario di procedere in forma separata fra due ambiti, consentendo così ai comuni della Valconca di costituirsi in ambito. La proposta ha ricevuto l'assenso della Saliera. «La nuova “Unione 2.0” sarà costituita dai comuni che approveranno in consiglio il nuovo statuto allineato con la Legge 21/2012 e che si uniranno nella gestione di tutte le principali funzioni amministrative. Chi starà dentro avrà l'opportunità di risparmiare risorse gestionali. Chi starà fuori, ed è al di sotto dei 5.000 abitanti, dal 1 gennaio 2014 rischia il commissariamento, oppure sarà costretto a convenzionarsi con l'Unione 2.0».



Il sindaco di Gemmano Riziero Santi



Unione dei Comuni: 500mila euro vanno all'Appennino

Formalmente la Comunità Montana del Frignano è già stata sciolta con un atto della Regione. Servizi e funzioni continueranno ad essere svolti fino all'estinzione vera e propria, che avverrà presumibilmente in autunno quando i dieci Comuni (Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Sestola e Serramazzone) avranno completato l'iter di adozione dello Statuto dell'Unione di Comuni che sostituirà giuridicamente la Comunità Montana.

I sindaci dovranno provvedere inoltre a nominare loro rappresentanti nel nuovo consiglio, nonché ad eleggere Giunta e presidente. Un lavoro che il presidente Romano Canovi e gli altri primi cittadini del territorio stanno impostando e che adesso viene incentivato da risorse economiche in arrivo dalla Regione. All'Appennino arriva mezzo milione di euro, altri 500mila euro andranno alla Bassa: sono i fondi

messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna a sostegno dei Comuni della provincia di Modena che hanno deciso di associarsi, su un totale regionale di cinque milioni di euro. A darne notizia i consiglieri regionali Pd, Stefano Bonaccini, Luciana Serri e Luciano Vecchi.

«Nel territorio appenninico 103 mila euro andranno al Frignano, 141 mila euro all'Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia e 260 mila euro all'Unione

Terre di Castelli che comprende anche comuni montani - spiegano i consiglieri del Pd - È importante dare un sostegno concreto a chi ha deciso di associarsi per garantire la qualità e la quantità dei servizi ai cittadini, per tutelare le imprese e i lavoratori e per garantire la cura del territorio. In tempo di crisi e difficoltà - concludono - unire funzioni e servizi è una scelta strategica che serve a rafforzare le nostre comunità».

Francesco Seghedoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere Luciana Serri



TOANO

Unioni di Comuni, la Regione assegna 815mila euro a Reggio

► TOANO

Ammonta a oltre 815mila euro il capitale destinato dalla Regione ai progetti per le Unioni dei Comuni della provincia reggiana. «Si tratta di contributi che obbediscono alla logica dell'efficienza – spiegano i consiglieri regionali del Pd Marco Barbieri, Roberta Mori e Beppe Pagani – ma nulla hanno a che fare con le fusioni (avviate dai Comuni di Toano e Villa Minozzo, e anche da quelli di Collagna, Ligonchio e Ramiseto, ndr). Crediamo che sia fondamentale sostenere concretamente chi ha deciso di mettersi insieme per garantire la qualità e la quantità dei servizi ai cittadini, per tutelare le imprese e i lavoratori e per non trascurare la cura del territorio». Nel dettaglio, alle Unioni dell'Appennino andranno 261.817 euro, all'Unione Bassa Reggiana 130.387 euro, all'Unione dei Comuni della Pianura reggiana 138.368 euro, all'Unione Tresinaro Secchia 76.936 euro, all'Unione Val d'Enza 83.956 euro, all'Unione Terra di Mezzo 50.315 euro e all'Unione Colline Matildiche 74.127 euro. (l.t.)



Unioni, dalla Regione arrivano 800mila euro

Primi malumori per la fusione della Valsamoggia: «Troppi dipendenti nei comuni»

CON PIÙ DI 800MILA euro la Regione ha deciso di sostenere concretamente i comuni che nella provincia di Bologna sono riusciti a gestire insieme i servizi su base sovracomunale. Con la decisione, che destina complessivamente a questo scopo quasi 5 milioni di euro in tutta l'Emilia Romagna, da viale Aldo Moro si dà ossigeno alle forme associate. Nel dettaglio, nel bolognese, le risorse sono così ripartite: Appennino Bolognese 43mila euro, Unione Valli Savena e Idice 85.600 euro, Unione comuni Valle del Samoggia 142.896 euro, Nuovo Circondario Imolese 206.469 euro, Unione Reno Galliera 145.511 euro, Unione Terre d'Acqua 108.090 euro, Unione dei comuni Terre di

Pianura 68.481 euro. «Crediamo che in tempo di crisi i Comuni debbano unire funzioni e servizi per rafforzare le nostre comunità, spendere sempre meno nei costi di gestione e liberare risorse per investimenti e servizi — sottolinea **Simonetta Saliera**, vicepresidente e assessore regionale al bilancio —. Siamo al fianco di quei comuni che hanno scelto la via dell'associazionismo e per questo mettiamo a disposizione risorse regionali per politiche a favore delle persone, delle imprese, del lavoro e del territorio. Agiamo in linea con il forte riordino che stiamo realizzando con l'avvenuto scioglimento delle Comunità Montane, l'incentivazione alle Unioni, l'accompagnamento a chi sce-

glie la via della fusione». Fra questi ultimi, i cinque comuni della Valsamoggia che dal primo gennaio saranno riuniti in un unico municipio: «Per quello che ci riguarda questi quasi 143mila euro sono fondi destinati al sostegno delle gestioni associate di servizi: dal Suap all'informatica, la statistica, il personale e altri servizi che hanno tratto efficienza nella gestione congiunta fra i cinque comuni che vanno verso la fusione e Monte San Pietro — commenta il presidente dell'Unione della Valsamoggia **Augusto Casini Ropa** —. Da gennaio in questo territorio si va verso una nuova unione, che coincide con la dimensione del distretto di Casalecchio».

— CASTELLO DI SERRAVALLE —

«**MA LA FUSIONE** non doveva portare a una riduzione progressiva del numero dei dipendenti e quindi a un risparmio per i cittadini?». È la domanda che si fanno le liste civiche della Valsamoggia che in sede di approvazione dell'ultimo bilancio dei singoli comuni hanno denunciato la crescita esponenziale di nuovi mutui che graveranno sulla nuova municipalità per quasi otto milioni di euro, e che pochi giorni fa hanno contestato un concorso pubblico per l'assunzione di un funzionario al Comune di Castello di Serravalle.

«In più occasioni, in sede di studio di fattibilità, è emerso che il Comune unico nasce con un 30% cento in più di dipendenti rispetto a un comune medio delle stesse dimensioni — denuncia **Simone Rimondi**, consigliere di **Civicamente Bazano** ed esponente del coordinamento delle liste civiche di sinistra —. E allora come si spiega che un Comune che fra 4 mesi viene sciol-

to avvia un concorso per assumere addirittura una nuova figura apicale?».

RISPONDE il sindaco di Castello di Serravalle, **Milena Zanna**: «Intanto va chiarito che il nostro Comune ha già messo in atto una notevole riduzione di personale e che proprio in questi mesi siamo arrivati a realizzare (con investimenti e interventi edilizi) il nuovo sportello per il cittadino, che è un servizio che continuerà a esistere in municipio anche col comune unico — spiega il sindaco —. Si tratta di una figura specialistica che non è pensabile creare con la riconversione di altre figure professionali che potranno risultare duplicate a fusione realizzata. E poi la nuova figura prevista sarà chiamata sin da subito a collaborare nell'importante lavoro di semplificazione degli accessi e di razionalizzazione delle attività di front-office al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e l'efficienza dell'organizzazione comunale».

g.m.



Non tutti sono d'accordo alla fusione dei comuni della Valsamoggia



L'Unione a 7 va in pensione, i comuni diventano 9

VENERDÌ con l'approvazione del bilancio, l'Unione della Valconca a sette Comuni andrà in pensione per lasciare il posto al percorso che porterà al varo, entro il prossimo settembre, dell'Unione 2.0. La nuova entità nascerà dall'unione di nove comuni del distretto (Cattolica, Misano, San Giovanni in Marignano, Morciano, San Clemente, Gemmano, Mondaino, Montegridolfo, Montescudo) che, con l'assenso del Comune di Riccione, hanno chiesto attraverso un documento unitario di procedere consentendo così ai comuni della Valconca di costituirsi in ambito. La decisione è stata assunta durante la riunione di martedì in Regione, a cui hanno partecipato i 14 sindaci del distretto di Rimini Sud e l'Assessore e vice Presidente della Giunta Regionale, Simonetta Saliera.

